

a' nemici, & diminuite quelle de' Collegati; il Pontefice caduto della speranza d'esser presto soccorso, si volse tutto alle pratiche dell'accordo; onde fece con grande istanza ricercare al Duca d'Urbino, che dovesse permettere al Vice Rè di poter passare sicuramente a Roma, sperando co'l mezzo di lui potere ottener men gravi condizioni di quelle, che gli erano fino allhora state da gli altri capitani Imperiali proposte. Il che però diversamente successe, ò perche il Vice Rè non haveffe ritenuta quella auttorità, che a ciò era bisogno, ò pur perche havendo maggiore consideratione a se medesimo, che al Pontefice, procurasse di concludere più con quelle condizioni, che potessero piacere a' soldati, per acquistarne la gratia loro, e per esserne fatto capitano, che con quelle, che ritornassero di vantaggio, & commodo al Pontefice. Nel quale nondimeno continuando un'ardente desiderio dell'accordo, benchè più volte dalle promesse de' capitani della lega fosse stato deluso, si venne presto alla conchiuisione, ma con molto dure, & poco onorevoli condizioni per il Pontefice, & che per l'adietro erano più volte state rifiutate da lui: essendosi egli obligato per tale accordo a dover pagare all'essercito quattrocento mila ducati, & rimettere in poter de' gli Imperiali il castello di Sant' Angelo, le rocche d' Hostia, di Cività Vecchia, & Cività Castellana; & farle oltre ciò consegnare le città di Parma, & di Piacenza: per le quali cose non haveva però ad essere allhora rimesso in libertà, ma ad essere condotto a Gaeta per aspettare ivi la risoluzione di Cesare intorno quello, che haveffe ad essere della ratificatione dell'accordo, & della sua persona, & di molti Cardinali, & altri Prelati, che erano nel castello.

Questa cosa grandemente dispiacque a' Vinetiani, accrescendosi molto con tali conventioni le forze, & la reputatione di Cesare, il quale havevano ultimamente provocato a maggiore sdegno, havendo commesso al loro Ambasciatore, che insieme con gli Ambasciatori de' Rè di Francia, & d'Inghilterra, richiedesse a Cesare la libe-

1527
Pontefice
inclinata all'
accordo.

Ma poco ben
trattato.

Et con con-
dizioni poco
onorevoli
concluso.

Et con dis-
gusto de' Vi-
netiani.